

IL RAPPORTO DI EUROPEAN CRUISE COUNCIL

Crociere boom in Europa l'Italia fa la parte del leone

Quarantatré navi in ordine. Nel 2015 più di cinque milioni di passeggeri

GENOVA. Il viaggio in crociera piace sempre di più, il settore gode di ottima salute, l'Italia resta la meta europea preferita e Costa Crociere si conferma leader del mercato. Bilancio roseo, quello dell'industria crocieristica negli ultimi due anni. Lo rivela l'ultimo rapporto dell'European Cruise Council (Ecc), l'associazione europea che raccoglie le compagnie. La seconda edizione del rapporto "European Cruise Contribution" presentato ieri a Bruxelles tratteggia un quadro di robusto benessere per un prodotto che pare avere un numero sempre maggiore di estimatori.

Nel 2006 la spesa diretta creata da compagnie, cantieri navali e passeggeri ha raggiunto i 10,6 miliardi di euro, con un incremento del 27% rispetto l'anno precedente. Per ogni milione di euro investito, l'industria delle crociere ha prodotto 2,2 milioni di euro di indotto e 21 posti di lavoro (con un retribuzione media di 33.500 euro). L'Europa sostiene la crescita, primeggiando nella progettazione e costruzione navale. Il rapporto dell'Ecc stima che nel 2006 l'industria crocieristica abbia investito oltre 4,1 miliardi di euro per la costruzione e la manutenzione di navi da crociera, e che alla fine di quell'anno i cantieri europei avessero in ordine 36 navi nuove, per un valore complessivo di 14,9 miliardi di euro. Su questa mole di commesse il gruppo Costa incideva per il 20%, con 8 navi in ordine presso Fincantieri in Italia e Meyer Werft in Germania. Cresciuto di conseguenza il numero di persone impiegate nel settore: erano 225.600 nel 2006, il 20% in più dell'anno precedente.

A spingere l'industria è la domanda del prodotto crociera, fra le più importanti fonti di turismo, in Italia in particolare. Tra il 1995 e il 2006 la domanda di crociere è più che raddoppiata, a livello mondiale, passando da 5,7 a 15,15 milioni di passeggeri. Nello



Quattro navi di Costa Crociere ormeggiate contemporaneamente a Savona

stesso arco di tempo, gli europei che hanno scelto vacanze in crociera sono più che triplicati (da un milione a 3,4 milioni), arrivando a pesare dal 19% del 1995 al 23% del 2006 sul totale dei crocieristi nel mondo.

Il futuro preserva sorprese ancora migliori. Il rapporto dell'Ecc prevede che la crescita continui, con 4,1 milioni di crocieristi europei da qui al 2010 e 5,5 milioni entro il 2015.

Nel 2006 sono salpati dai porti europei 3,6 milioni di passeggeri, il 27% in più rispetto al 2005. Turisti che in media hanno speso 100 euro pro-capite nel porto di imbarco e altri 53 euro in ogni scalo. Viaggiando in lungo e in largo, i crocieristi hanno fatto registrare 15,2 milioni di transiti nei porti europei (+21% rispetto al 2005). Gli italiani che nel 2006 sono andati in crociera sono 517mila.

L'Italia resta la meta prediletta in Europa, con 3,4 milioni di passeggeri in transito nei suoi porti. Seguono, ma a distanza, la Spagna (2,7 milioni di transiti), la Grecia (2,5 milioni) e la

Francia (1,3 milioni). Oltre a essere il più amato, l'Italia è anche il Paese che trae i maggiori benefici dall'industria crocieristica, in termini di numero di navi costruite, passeggeri imbarcati e passeggeri in transito.

Restando sui dati 2006, gli ultimi disponibili a livello europeo, gli italiani impiegati nel settore sono oltre 74mila (+21% sul 2005) e la spesa diretta è pari a 3,2 miliardi di euro (+28% sul 2005), di cui 1,4 miliardi spesi dall'industria crocieristica mondiale, nei cantieri italiani, per l'ampliamento e l'ammmodernamento della flotta. Nei porti della penisola si sono imbarcati oltre 1,1 milione di passeggeri (+15% sul 2005), che hanno sostenuto una spesa diretta di 330 milioni di euro in biglietti aerei, tasse portuali, sistemazioni alberghiere, cibi e bevande, escursioni e altri acquisti.

Alla fine 2007 i cantieri navali italiani stavano lavorando alla costruzione di venti delle 43 nuove navi da crociera in ordine in quel periodo.

GILDA FERRARI

>> IL LEADER

COSTA CROCIERE OLTRE IL MILIONE DI OSPITI

●●● GENOVA. Costa Crociere si conferma leader in Europa. Nel 2007 la compagnia ha portato in vacanza 1,1 milioni di ospiti (erano 880mila nel 2006). Nei prossimi tre anni è previsto un incremento di quasi il 50 per cento. Il giro d'affari è balzato da 1,6 miliardi a 2 miliardi di euro. La flotta è la più robusta in Europa: 12 navi, tutte battenti bandiera italiana, per una capacità complessiva di 29.400 passeggeri. Altre cinque navi nuove entreranno in servizio entro il 2012 (sono commissionate a Fincantieri, costruite in Italia, per un investimento complessivo di 2,4 miliardi di euro) e incrementeranno la capacità della flotta del 50 per cento, a 46.400 ospiti totali. E ulteriori cinque navi sono in ordine per il marchio Aida Cruises. Costa Crociere offre 250 destinazioni in tutto il mondo, di cui quasi 100 in Europa: Nord Europa (14%), Mediterraneo occidentale (25%), Mediterraneo orientale (28%). Secondo il rapporto dell'European Cruises Council, nel 2006 i primi sei porti del Mediterraneo sono stati Barcellona (1,4 milioni di passeggeri), Civitavecchia (1,2 milioni), Palma de Majorca (1 milione), Napoli (972mila passeggeri), Venezia (885mila) e Savona (600mila). In questi sei porti, le navi di Costa Crociere hanno contribuito per oltre il 27 per cento al traffico passeggeri, conducendovi due milioni di vacanzieri nel 2007 (era stati 1,7 milioni nel 2006).